

COMUNICATO STAMPA

Federalismo fiscale, on. Rubinato: «Subito misure per riequilibrio delle risorse a favore degli enti locali sottodotati. Successo per il Veneto»

Soddisfazione per l'on. Simonetta Rubinato: dopo aver incontrato la scorsa settimana personalmente il Ministro Calderoli ed il suo staff, ha visto accolta la propria richiesta di inserire nel testo di legge delega la necessità di riequilibrare le risorse da subito (senza attendere che l'intera riforma entri a regime) a favore di Comuni e Province sottodotati.

«E' passato un principio - spiega la Rubinato - che non c'era nel testo originario e che è a favore degli enti locali del Veneto. Il Governo, nell'emanare i decreti legislativi per la fase transitoria, dovrà ora infatti tenere conto, nella determinazione del fabbisogno standard, della esigenza di riequilibrio dei trasferimenti statali a favore dei comuni e province sottodotati».

Senza questo principio, che la parlamentare aveva già proposto in un precedente emendamento, «nella fase transitoria si sarebbero mantenute le iniquità della "spesa storica", continuando a penalizzare il Veneto».

La questione del riequilibrio è fondamentale per la nostra regione: «Molti comuni Veneti sono sottodotati, cioè ricevono trasferimenti pro capite dallo Stato in misura inferiore della media nazionale (secondo i dati Ancitel 2004, fatta 275 la media nazionale, il Veneto riceve 100 euro pro capite. Il Friuli e la Sicilia superano abbondantemente quota 500, i vicini Lombardi 130, i trentini 627). Il Veneto ha il ruolo di Cenerentola, e non solo rispetto alle regioni del sud o alle regioni a statuto speciale, ma anche rispetto alle altre regioni del Nord».

«Per questo - conclude l'on. Rubinato - i nostri Comuni e le nostre Province non possono attendere i tempi di attuazione del federalismo, oltre sette anni, tanto più che è dal 1992 che siamo "presi in giro" da leggi dello Stato che, riconoscendo questa ingiustizia, stabilivano che da allora si dovesse diminuire ogni anno ai Comuni sovradotati una percentuale dei trasferimenti dello Stato per aumentare i trasferimenti agli enti sottodotati, come i nostri comuni. Norme che sono state sospese per non "danneggiare" i Comuni spendaccioni. Ora, nel testo di legge delega si riconosce questa ingiustizia e si afferma la necessità di riequilibrare le risorse a favore dei nostri enti locali. Mi aspetto che il Governo fin dal primo decreto traduca in fatti questo principio».

Roma, 24 marzo 2009